

Lo scandalo

Una trentina di casi di molestie e mobbing segnalati alla Rsi

Dopo la bufera scoppiata nella radiotelevisione romanda in Ticino il sindacato Ssm ha raccolto alcune denunce

ANDREA BERTAGNI

Sono una trentina le segnalazioni di casi di mobbing e molestie sessuali che sarebbero avvenuti alla Radiotelevisione della Svizzera italiana (Rsi). A raccoglierte è stato il Sindacato svizzero dei massmedia (Ssm) che, dopo i due clamorosi casi (uno riguarda il popolare presentatore Darius Rochebin) venuti alla luce alla Rts, a inizio mese ha messo a disposizione dei dipendenti della Rsi una pagina Internet.

I vertici, per ora, si trincerano dietro a un "no comment". "Non rilascio dichiarazioni", dice il direttore dell'azienda, Maurizio Canetta. "Qualsiasi mio commento è superfluo", aggiunge la numero due, Milena Folletti, dopo aver saputo che Canetta è stato interpellato dal Caffè. Come lei, Reto Ceschi, responsabile dell'informazione. "La posizione ufficiale della Rsi sulla vicenda è quella del direttore". Luigi Pedrazzini, presidente della Corsi, è lapidario. "Non sono autorizzato a rilasciare dichiarazioni".

A parlare è Renato Minoli, giornalista, sindacalista del Sindacato svizzero dei massmedia (Ssm) a livello nazionale, che non si stupisce delle segnalazioni. "In passato ce n'erano già state - spiega - ma di solito le vittime sono molto restie a parlarne. E questo perché dopo la denuncia, non viene allontanato l'autore ma sono loro a subire conseguenze".

Va precisato che non tutte le segnalazioni giunte all'Ssm potrebbero essere casi di mobbing e molestie sessuali. L'elenco, oltre alle possibili denunce da parte delle vittime di abusi, potrebbe comprendere anche sempli-

ci testimonianze di fatti avvenuti o raccontati da altre persone.

La "finestra" aperta dal sindacato per raccogliere segnalazioni (e rilanciata tra i dipendenti della stessa Rsi), si inserisce nel confronto e nelle trattative fra Ssm e vertici dell'azienda. Un confronto che sta andando avanti in questi giorni per cercare di migliorare le procedure e i regolamenti in vigore. Procedure e regolamenti ritenuti insufficienti dall'Ssm, che quando è scoppiata la bufera alla Rts ha sottolineato che i due casi venuti alla luce in Romandia erano solo la punta dell'iceberg. E non soltanto nel canale francese della Ssr. Quanto accaduto, "si estende - dice il sindacato - in modo invadente anche alla Rsi".

"Il problema sta alla radice - riprende Minoli - perché quando un dipendente denuncia un caso di molestie o mobbing alle risorse umane dell'azienda, si pensa subito agli interessi dell'emittente. Ecco perché le denunce dovrebbero essere trattate da un organismo esterno e indipendente". E proprio per correggere il tiro, in Romandia la Rts non ha soltanto sospeso temporaneamente i due dirigenti accusati di (presunte) molestie denunciate in un articolo pubblicato lo scorso ottobre su Le Temps. "Ma ha anche istituito un'autorità esterna - precisa Minoli - per avviare le indagini, tutelare le vittime ed evitare eventuali ritorsioni".

Ecco perché la stessa richiesta è stata inoltrata dal sindacato alla Rsi. "Di fatto - riprende Minoli - si tratta di mettere in pratica quello che il direttore generale della Ssr, Gilles Marchand, e il presidente del Consiglio di amministrazione, Jean Michel Cina, hanno dichiarato pubblicamente: ovvero mettere in atto tutte le misure possibili per migliorare le procedure in caso di mobbing e molestie sessuali e tutelare le vittime". abertagni@caffe.ch

HANNO DETTO

LUIGI PEDRAZZINI
presidente Corsi

"Non sono autorizzato a fare dichiarazioni"

MAURIZIO CANETTA
Direttore Rsi

"Non rilascio dichiarazioni sulla vicenda"

MILENA FOLLETTI
Vicedirettrice Rsi

"Mi attengo a quanto vi ha detto Canetta"

RETO CESCHI
Capo informazione Rsi

"La posizione è quella che vi ha detto Canetta"

**DI
COSA
STIAMO
PARLANDO****LO SCANDALO ALLA RTS**

A fine ottobre Le Temps ha pubblicato un'inchiesta su presunti casi di molestie sessuali avvenuti alla Radiotelevisione della Svizzera francese, la Rts

LA REAZIONI

A seguito dell'inchiesta, i due dirigenti della Rts sospettati di aver commesso molestie sessuali sono stati temporaneamente sospesi dall'emittente

LE MISURE

Il direttore generale e il presidente del CdA della Ssr, Gilles Marchand e Jean-Claude Cina, hanno dichiarato di voler migliorare le procedure in caso di mobbing e molestie

LE SEGNALAZIONI

Il sindacato svizzero dei massmedia (Ssm) ha invitato i dipendenti della Rsi a denunciare possibili casi di mobbing e molestie. Le segnalazioni raccolte sono una trentina